Allegato B)

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA

1. Dati identificativi progetto

1.1 Titolo del progetto:

Supporto alla domiciliarità in favore di anziani fragili e non autosufficienti e, persone con disabilità 2019.

Bando

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE FINANZIATI CON IL POR FSE 2014/2020 (Asse A.2.1.3.B) – ANNO 2018.

1.2 Settore di intervento del progetto:

Tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza , prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale

Numero Volontari richiesti:

10

Ore settimanali:

30

Giorni di servizio settimanali:

5(dal lunedì al venerdì)

Formazione generale (ore)

42

Formazione specifica (ore)

42

Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva programmata da Regione Toscana

SI

Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni programmate da Regione Toscana

SI

2. Caratteristiche del progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il progetto, supportando le politiche di sostegno nell'inserimento sociale e di sviluppo di capacità relazionali degli utenti, si rivolge ad anziani e disabili con lo scopo di aiutarli nella quotidianità, favorirne l'integrazione, promuoverne la socialità, sostenerne i legami e le relazioni.
Gli interventi e le prestazioni previste hanno come obiettivo quello di aumentare il benessere psico-fisico-relazionale delle persone coinvolte , di garantire una continuità con le singole storie e esperienze di vita, anche tramite la rilevazione delle informazioni funzionali a una più efficace programmazione degli interventi stessi e valutazione della loro qualità.

I beneficiari di questo progetto sono gli anziani, i disabili e, indirettamente, i loro familiari che dalla realizzazione dello stesso vengono sollevati dal peso di una responsabilità assistenziale continua.
Il primo passo da compiere per accedere ai servizi sociali assistenziali del Comune di Firenze è quello di rivolgersi al Segretariato Sociale.

ANZIANI

Di fronte alla forte e crescente presenza della popolazione anziana e all'incidenza delle disabilità collegate all'età, testimoniata dal fatto che, al 30 aprile 2018, a Firenze sono residenti 97.345 anziani pari al 25,7% della popolazione*, il Comune di Firenze ha prestato sempre maggiore attenzione alle politiche di prevenzione e di cura in favore dei cittadini anziani.
Il Servizio Sociale Professionale che ha in carico la popolazione ultra65enne definisce progetti di aiuto a favore di anziani non autosufficienti e di anziani fragili.
In riferimento agli anziani fragili l'intervento dei servizi sociali mira a favorirne la permanenza, il più a lungo possibile, presso il proprio domicilio, fornendo i mezzi integrativi alle perdite funzionali e intervenendo a sostegno delle famiglie. I progetti di servizio sociale hanno anche l'obiettivo di migliorare la qualità della vita di questa fascia di popolazione fragile, attraverso il potenziamento del sistema domiciliare nel suo complesso e la promozione di azioni rivolte ad ottimizzare tutte le risorse territoriali.
Lo scopo del presente progetto si pone come obiettivo quello di integrare le risorse domiciliari a disposizione del servizio sociale professionale.
Inoltre l'obiettivo del progetto è anche quello di favorire l'invecchiamento attivo attraverso la partecipazione sociale riducendo un importante problema di questa fascia di età, che è quello della solitudine. A Firenze più di un anziano su tre vive da solo* ed è una condizione su cui incidono oltre ai fattori sanitari anche quelli sociali, la vedovanza, la povertà, la mancanza o l'inadeguatezza di un supporto familiare.

DISABILI

A Firenze al 30/09/2017 i cittadini residenti con età compresa tra gli 0 e i 64 anni sono 280.345; quelli che hanno avuto per la prima volta il riconoscimento di handicap ai sensi dell'art. 4 della L. 104/1992 nell'anno 2016 sono stati 791 di cui 232 in condizioni gravità (art.3, comma 3, L. 104/1992).
Nel 2016, nel Comune di Firenze, il totale dei cittadini con una età compresa tra gli 0 e i 64 anni, che avevano il riconoscimento dell'handicap ai sensi dell'art. 4 della L. 104/1992 era pari a 7031, di cui 2447 in gravità sempre secondo l'art.3, comma 3 L. 104/1992 (il 40% circa dei soggetti riconosciuti con handicap) – (Fonte : Archivio Medicina legale AUSL Toscana Centro). *
I cittadini disabili in carico ai Servizi Sociali del Comune di Firenze, con un'età compresa tra gli 0 e i 64 anni, al 30/09/2017, sono 1779, di cui 1096 adulti e 683 minori. (Fonte :Archivio Servizio sociale Comune di Firenze)*
La disabilità a Firenze è quindi un rilevante problema. Il percorso assistenziale delle persone con disabilità è particolarmente complesso e dinamico in quanto necessita di una continua ridefinizione degli obiettivi da perseguire e dei servizi da attivare, dovendo coprire un arco temporale di vita molto ampio, che può iniziare fin dalla nascita e concludersi anche in età molto avanzata, nel corso del quale occorre necessariamente tenere conto dei cambiamenti dei bisogni e delle risorse/capacità dell'individuo nel tempo. La fascia di età compresa tra gli 0 ed i 64 anni è particolarmente delicata perché vi si ritrovano le maggiori trasformazioni di vita dell'individui (ingresso e uscita dal percorso scolastico, ingresso nel mondo del lavoro, costruzione della propria famiglia, ecc.). L'impegno attuale dell'Amministrazione del Comune di Firenze è quello di potenziare tutti gli interventi che permettono alle persone disabili "una vita autonoma" e di raggiungere un adeguato livello di integrazione sociale, supportando o integrando anche l'azione svolta dalla famiglia.
Il Servizio Disabili del Comune di Firenze ha l'obiettivo di costruire percorsi diretti a sostenere i cittadini disabili di un'età compresa tra gli 0-64 anni, residenti nello stesso Comune di Firenze, in possesso della certificazione relativa alla L.104/92, attraverso la definizione di progetti socio-assistenziali individualizzati, finalizzati in via prioritaria, a garantire il mantenimento della persona nel proprio ambiente di vita e a favorirne l'inclusione sociale, e in via residuale, a sostenere progetti di residenzialità. Una delle priorità del Servizio Disabili è quella del contenimento dei tempi di attesa in modo che i cittadini possano accedere ad una

valutazione professionale per la predisposizione di un adeguato progetto individuale in tempi congrui e rispettosi dei bisogni espressi. Un'altra priorità è quella di garantire risposte unitarie e omogenee ai bisogni dei cittadini.

2.2 Obiettivi del progetto

Anziani:
Obiettivo generale
L'obiettivo del progetto è quello di fornire un supporto ai progetti di assistenza a domicilio già attivati dagli uffici comunali a favore di anziani in carico al servizio sociale.

Obiettivi specifici:

- Mantenere l'anziano nel proprio contesto di vita favorendo la domiciliarità;
- Favorire l'autonomia personale e l'autogestione nella quotidianità;
- Razionalizzare e ottimizzare la gestione quotidiana dell'anziano nel proprio contesto di vita tendendo a favorire una migliore qualità della vita;
- Ampliare i servizi di accompagnamento per bisogni e esigenze dell'anziano, anche attraverso l'utilizzo di mezzi di trasporto del Comune di Firenze;
- Collaborare con operatori e servizi previsti dal progetto di assistenza, per esempio affiancare gli operatori del pronto sociale domiciliare, gli assistenti domiciliari;
- Accompagnamento con mezzo del Comune ai centri diurni;
- Sostenere le autonomie residue, le capacità relazionali e il bisogno di socializzazione al fine di evitare l'isolamento e la solitudine e migliorare la qualità della vita;
- Consolidare la collaborazione tra le varie realtà associative degli anziani, anche collaborando con le Reti di Solidarietà, che operano nei rispettivi Quartieri cittadini.
- Sostenere i familiari caregiver, anche favorendone la partecipazione ai gruppi di sostegno del progetto "Al tuo fianco".

Indicatori di risultato: Il servizio sociale territoriale che si occupa di anziani ha in carico 6.290 anziani di cui 4.627 assistiti a domicilio.
Aumentare rispetto allo standard annuale del comune di Firenze del 5% il numero degli anziani con progetti di servizio sociale domiciliare grazie all'apporto dei volontari.
Risultati attesi: Aumento del 5% il numero degli anziani con progetti di servizio sociale domiciliare grazie all'apporto dei volontari

Beneficiari diretti: anziani che usufruiscono di progetti e interventi domiciliari.
Beneficiari indiretti: la famiglia, gli operatori comunali per un migliore e più capillare servizio di assistenza sociale e tutta la comunità locale.

DISABILITA'

Obiettivo generale
Creare maggiore coesione sociale e aumentare il senso di appartenenza alla comunità locale.
Il progetto è pensato come un intervento di educazione alla cittadinanza attiva, è questo, insieme ai principi fondamentali quali impegno civile, conoscenza del territorio e delle sue risorse, solidarietà e collaborazione, valorizzazione delle capacità personali e orientamento al miglioramento continuo, l'obiettivo principale del progetto. Altro obiettivo è quello di favorire processi di aggregazione tra le persone fragili del territorio del Comune di Firenze al fine di migliorarne la qualità della vita. Il progetto, inoltre, intende accrescere la capacità del volontario di orientarsi in un contesto organizzato, rendendolo consapevole della struttura organizzativa, dei processi lavorativi e decisionali.
Dal punto di vista delle competenze trasversali, si intende stimolare la capacità di comunicazione, di relazione e di lavoro di gruppo, promuovere la capacità di osservazione e lo spirito critico, il senso di responsabilità e l'orientamento al miglioramento continuo, l'auto-analisi e sviluppo delle proprie competenze.

Obiettivi specifici:
- sostegno alla famiglia nelle diverse fasi della vita quotidiana;
- promozione delle attività di socializzazione e interazione sociale;
- aiuto e sostegno nelle difficoltà quotidiane del disabile cercando di favorire l'autodeterminazione della persona

- realizzazione di attività di sostegno allo sviluppo della vita indipendente a domicilio ed extradomicilio

Gli strumenti adottati per il potenziamento degli interventi appena menzionati derivano da un'integrazione tra servizi sociali e servizi sanitari con il coinvolgimento delle famiglie, del volontariato, delle associazioni, dei singoli. Si tratta di un sistema di lavoro in rete da cui scaturiscono i servizi appena elencati integrati da quelli sanitari.
Come già sottolineato il Servizio Disabili ha l'obiettivo prioritario di garantire il mantenimento della persona nel proprio ambiente di vita e di favorirne l'inclusione sociale prevedendo l'inserimento residenziale in via residuale.

Attività area Disabili età 0/64 anni

Indicatori di risultato: incremento del 5% del numero dei disabili che possono beneficiare dei servizi, incremento del 5% del numero di famiglie che possono beneficiare del progetto
Risultati attesi: aumentare il numero di disabili che, grazie all'apporto dei volontari, possono beneficiare dei servizi di domiciliarità o di accompagnamento
Beneficiari diretti: disabili che usufruiscono di interventi domiciliari
Beneficiari indiretti: la famiglia, gli operatori comunali che possono garantire un migliore e più capillare servizio di assistenza sociale e tutta la comunità locale.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell'ente necessari per l'espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile)

1 Assistente Sociale Responsabile del Servizio
4 Assistenti Sociali Responsabili Professionali
30 Assistenti Sociali

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell'ente

Il dipendente si occupa di orientare, informare e supervisionare l'attività assegnata al giovane che ha richiesto di effettuare il servizio civile.
Dopo la specifica formazione relativa all'ambito individuato e alla specifica attività, il dipendente organizzerà periodiche riunioni di supervisione con l'addetto al servizio civile, saranno date opportune istruzioni per la conoscenza dell'organizzazione della sede e del servizio in cui opera. Sarà tenuto un apposito registro di presenze e assenze.
Il dipendente ha il dovere di rendere noto al/alla giovane del servizio civile il rispetto della riservatezza dei dati sensibili di cui viene a conoscenza durante l'attività. Sarà cura del dipendente spiegare l'attività da svolgere e le specifiche mansioni assegnate.
Qualora si rendesse necessario, il dipendente dovrà informare l'ufficio centrale del progetto, su possibili comportamenti inadeguati che possono danneggiare il cittadino in carico al servizio sociale.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto:

ANZIANI

Obiettivi: Attivare interventi di vigilanza e di relazione con l'assistito volti a proteggere il suo stato di debolezza
ATTIVITA':
Accompagnamento alla fruizione dei servizi e supporto all'integrazione sociale
Aiutare l'assistito nel processo di rieducazione e reintegrazione alla vita sociale e familiare, assecondando e incoraggiando la sua partecipazione a iniziative di incontro e relazione con l'esterno
Ascoltare la persona, anche nelle sue comunicazioni auto-narrative, rispondendo alle sue esplicite o indirette richieste di relazione
Attivare relazioni e comunicazioni di aiuto con l'utente, la famiglia e i servizi socio- sanitari competenti, allo scopo di favorire l'integrazione sociale e il mantenimento e recupero dell'identità.
Supportare la persona nelle occasioni di incontro e relazione sociale, anche fuori dal contesto domestico, in modo da mantenere attiva la sua relazione e il suo interesse con il mondo esterno
Orientare ed accompagnare l'utente ai servizi socio-assistenziali con particolare riferimento all'organizzazione territoriale degli stessi.

DISABILITA'

Obiettivo: Identificare i bisogni del soggetto con cui si è chiamati ad operare, valutando adeguatamente le sue potenzialità di sviluppo e le opportunità di supporto nel contesto di riferimento (famiglia, gruppo classe, scuola, quartiere, ecc.).
ATTIVITA':
Analisi dei bisogni di autonomia, comunicazione ed inclusione sociale del soggetto con disabilità.
Promuovere e valorizzare la partecipazione del soggetto e di altri stakeholders nell'analisi dei bisogni e delle risorse personali e contestuali.
Analizzare le condizioni organizzative e contestuali dell'intervento.
Aiutare l'assistito nel processo di rieducazione e reintegrazione alla vita sociale e familiare, assecondando e incoraggiando la sua partecipazione a iniziative di incontro e relazione con l'esterno.
Attivare relazioni e comunicazioni di aiuto con l'utente, la famiglia e i servizi socio- sanitari competenti, allo scopo di favorire l'integrazione sociale e il mantenimento e recupero dell'identità.
Supportare la persona nelle occasioni di incontro e relazione sociale, anche fuori dal contesto domestico, in modo da mantenere attiva la sua relazione e il suo interesse con il mondo esterno.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

E' richiesta la disponibilità alla guida di autoveicoli.
L'orario di sei ore al giorno è articolato nella fascia oraria tra le ore 7.30 e le 20.00 ed è concordato con l'operatore di progetto in base alle esigenze di servizio.
Eccezionalmente per esigenze di servizio è richiesta la disponibilità nei giorni festivi o oltre la fascia orario 7.30/20.00. L'eventuale servizio prestato nei giorni festivi verrà computato come giorno di servizio nell'ambito dei 5 previsti dal progetto.

Per motivi di servizio è richiesta la disponibilità a spostamenti sul territorio, a missioni fuori Comune o temporanea modifica della sede di servizio. Lo spostamento dei volontari non comporterà oneri economici a carico dei volontari.
E' obbligatoria la partecipazione attiva ai momenti di formazione e monitoraggio.
Il volontario è tenuto a rispettare tutte le norme che regolano il lavoro della struttura in cui è inserito e il segreto d'ufficio, secondo l'Art. 28 della L. 241/90, ed è obbligato a mantenere la riservatezza su tutti i dati personali di cui viene a conoscenza, secondo il Testo Unico sulla Privacy (D.Lgs 196/2003). Devi altresì adeguarsi alle modalità di lavoro, a un corretto rapporto con l'utenza e con i colleghi e ad attenersi alle disposizioni impartite dal referente operativo.

3 Caratteristiche organizzative

3.1 Sedi

Centro Sociale Oltrarno via SANTA MONACA 37 n. volontari 2
Centro Sociale Isolotto via CHIUSI 4/2 n. volontari 1
Centro Sociale Castello/Rifredi-Novoli VIA CARLO BINI 5/a n. volontari 2
Centro Sociale Coverciano/Campo Marte Q2/Bellariva Oberdan VIA GABRIELE D'ANNUNZIO 29 n. volontari 2
Centro Sociale Elia Dalla Costa PIAZZA CARDINALE ELIA DALLA COSTA 15 n. volontari 2
Centro Sociale San Iacopino Piazza Dalla Piccola, 6 n. volontari 1

3.2 Operatori

Centro Sociale Oltrarno S.Monaca	Montanaro Barbara Mamone Giuliana
Centro Sociale Isolotto Via Chiusi	Putignano Silvia Cuttone Marcella
Centro Sociale Le Piagge	Palumbo Maria
Centro Sociale Castello/Rifredi-Novoli	Adamo Valentina

Centro Sociale Q2	Ferretti Agnese Somigli Benedetta
Centro Sociale Elia Dalla Costa	Cesaretti Roberta
Centro Sociale San Iacopino	Locci Silvia

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica

Sito Internet del Comune di Firenze e precisamente:
- Rete Civica del Comune di Firenze http://www.comune.fi.it/export/sites/retecivica/index.html
- Link Servizio Civile http://politichesocioabitative.comune.fi.it/volontariato/volontariato/servizio_civile.htm
- Link Servizi Sociali: http://politichesocioabitative.comune.fi.it/servizi_sociali/index.html
- Portale giovani: http://portalegiovani.comune.fi.it

Attività informativa svolta mediante social – network – 5 ore
- Pagina Facebook del Comune di Firenze
- Pagina Instagram del Comune di Firenze

Pagina Twitter del Comune di Firenze

Attività cartacea

Attività di diffusione mediante quotidiani e strumenti cartacei
Predisposizione di locandine, manifesti e depliant informativi da distribuire attraverso:
- Uffici per le Relazioni con il Pubblico del Comune di Firenze
- Informagiovani del Comune di Firenze
- Informadonna del Comune di Firenze
- Centro Giovani del Comune di Firenze
- La rete delle biblioteche del sistema fiorentino

Pubblicazione di:
- comunicati stampa

Spot radiotelevisivi

NO

Incontri sul territorio

NO

Altra attività

NO

Descrizione delle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:

3.4. Piano monitoraggio (a cura dell'ufficio servizio civile)

(Presenza del piano di monitoraggio interno e sua descrizione)

Presente

SI

Descrizione piano

Il Comune di Firenze ha adottato un sistema di monitoraggio interno che è stato strutturato in modo da verificare il livello di soddisfazione di tutte le componenti (con particolare riferimento al volontario) coinvolte nello svolgimento del progetto di servizio civile e in modo da valutare il raggiungimento degli obiettivi dichiarati. L'obiettivo principale è quello di aumentare l'efficacia e l'efficienza del servizio, individuando le situazioni critiche che possono verificarsi nel corso dell'esperienza e definendo soluzioni adeguate. Ulteriore finalità è rappresentata dall'individuazione di strategie specifiche di miglioramento globale del servizio civile per gli anni successivi.

In fase di avvio del progetto è definito un piano di monitoraggio di dettaglio per verificare l'attuazione del piano, analizzare ed elaborare i dati raccolti al termine dell'attività, anche in vista del miglioramento generalizzato del sistema di servizio civile.
I soggetti coinvolti nel sistema di monitoraggio sono il responsabile del monitoraggio gli Operatori di Progetto e i volontari.
Gli strumenti utilizzati dal sistema di monitoraggio sono:
1. incontri strutturati di monitoraggio, finalizzati all'individuazione, analisi e soluzione delle criticità emerse;
2. somministrazione di questionari;
3. elaborazione di schede di valutazione.

Il Sistema di Monitoraggio prevede tre livelli di indagine:

Livello di soddisfazione dei volontari;
Attività svolte dall'OP;
Valutazione dell'attività dei volontari da parte dell'OP
I dati raccolti confluiranno in un report finale di monitoraggio.

1. MONITORAGGIO LIVELLO DI SODDISFAZIONE VOLONTARI

Il monitoraggio in itinere si svolge attraverso sette incontri di sei ore che si svolgono presso la sede dell'Ufficio Servizio Civile.
Gli incontri sono obbligatori e coordinati dal responsabile del monitoraggio dell'Ente e sono centrati sulla discussione in aula di tutte le problematiche emerse durante il servizio.
Su indicazione dei volontari o in riferimento a quanto emerso durante la riunione, inoltre, vengono organizzati incontri a tema, finalizzati ad affrontare particolari criticità o necessità di approfondimento, eventualmente alla presenza di esperti di settore.
Il livello di soddisfazione dei volontari verrà monitorato attraverso il cronogramma riportato in allegato 1 e i questionari periodici riportati in allegato 2.
I questionari, strutturati secondo le tecniche della ricerca quantitativa e sottoposto a tutti i volontari, indagheranno i seguenti items:
attinenza dell'attività svolta rispetto al progetto per il quale il volontario è stato selezionato
Qualità e frequenza dei rapporti con gli utenti
Utilità del servizio alla cittadinanza
Rispondenza del servizio alle aspettative
Utilità del servizio in una prospettiva di sviluppo professionale
Qualità del clima interno
Efficienza dell'organizzazione del lavoro
Qualità dei rapporti con l'OP
Livello di disponibilità dell'OP
Qualità dei rapporti con l'Ufficio Servizio Civile
Livello di coinvolgimento e motivazione

2) MONITORAGGIO ATTIVITA' OP
Si prevedono sette incontri nell'arco dell'anno, prima o dopo i sette incontri svolti con i volontari cui si faceva riferimento al punto 1, condotti dal responsabile del monitoraggio, con l'obiettivo di monitorare le seguenti attività:

Pianificazione delle azioni previste
Individuazione di aree di sviluppo
Realizzazione di specifiche fasi progettuali

Stato di attuazione del progetto
Raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi
Problemi e criticità

Nell'ultimo mese viene effettuato un incontro di verifica finale al termine del quale il responsabile del monitoraggio elabora un documento in cui vengono messi in evidenza:

Il raggiungimento degli obiettivi prefissati
Le azioni previste comparate con quelle realizzate
I nodi critici
Le risorse impiegate
I dati dei questionari somministrati

All'OP, inoltre, vengono somministrati questionari periodici come risulta dal cronogramma riportato in allegato 1 e i questionari riportati in allegato 4 che indagano sui seguenti items:

Utilità del ruolo svolto in relazione all'attività professionale?
Risposta alle attese iniziali
Ore settimanali dedicate ai volontari
La presenza dei volontari quanto ha portato qualcosa di nuovo nella tua attività?
Qualità dei rapporti con i volontari
Qualità dei rapporti con l'Ufficio Servizio Civile
Qualità dei rapporti con le diverse figure coinvolte nel servizio civile
Livelli di criticità riscontrati
Qualità/tempi di risposta alle criticità emerse

3) MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA' PRESTATA DAI VOLONTARI

La valutazione delle attività prestate dal volontario viene effettuata dall'OP attraverso colloqui individuali mensili con il volontario valutando i seguenti items:

Puntualità
Spirito di iniziativa e autonomia operativa
Capacità organizzativa del proprio lavoro
Capacità di adattamento a situazioni diverse da quelle previste
Capacita di risoluzione dei problemi
Capacità di comunicazione e di lavorare in gruppo
Livelli di competenza raggiunti

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla Legge Regionale 25 luglio 2006 n. 35

Possesso del diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale.
In riferimento alle attività previste è richiesta capacità di accoglienza, ascolto e relazione , capacità di comprendere il contesto socio-culturale in cui si dovrà operare, capacità di assumere le responsabilità del ruolo, puntualità e rispetto degli orari proposti.

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie

PRESENTI

Descrizione risorse tecniche e strumentali

Ogni centro in cui il volontario di Servizio Civile presterà servizio, è dotato di almeno un mezzo auto necessario per gli accompagnamenti di utenti disabili e anziani per consentire ai giovani del Servizio Civile il luogo di residenza degli utenti ottimizzando i tempi.
Laddove non sia disponibile l'auto, verranno dati ai volontari biglietti per poter usufruire di mezzi pubblici.

Presso le sedi di servizio inoltre sono previsti appositi spazi (stanze) dotate di sedie, scrivanie, archivi, computer con collegamento a internet e posta elettronica

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

.

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze certificate Ente

NO

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall'ente proponente accreditato o da Enti terzi accreditati(ECM, BLSD ecc)

SI

Descrizione competenza

Corso HACCP di 12 ore; corso di primo soccorso di 12 ore e antincendio di 4 ore realizzato da un' Agenzia Formativa riconosciuta – individuata tramite gara- che rilascerà ai giovani del Servizio Civile un attestato utile per la ricerca del lavoro
L'ufficio sta predisponendo gli atti necessari all'aggiudicazione dei servizi.

4.3 Competenze ADA

UC 1193
Accompagnamento alla fruizione dei servizi e supporto all'integrazione sociale
ATTIVITA'
Attivare relazioni e comunicazioni di aiuto con l'utente, la famiglia e i servizi socio- sanitari competenti, allo scopo di favorire l'integrazione sociale e il mantenimento e recupero dell'identità personale

Interagire con la persona, in modo da stimolarla e attivarne le facoltà mnemoniche

Orientare ed accompagnare l'utente ai servizi socio-assistenziali con particolare riferimento all'organizzazione territoriale degli stessi

Supportare la persona nelle occasioni di incontro e relazione sociale, anche fuori dal contesto domestico, in modo da mantenere attiva la sua relazione e il suo interesse con il mondo esterno

Valutare il proprio lavoro e rilevare i bisogni di sviluppo di competenze per un continuo miglioramento professionale

UC 1959
Analisi dei bisogni di autonomia, comunicazione ed inclusione sociale del soggetto con disabilità
ATTIVITA'

ANZIANI
Obiettivi : attivare interventi di vigilanza e di relazione con l'assistito volti a proteggere il suo stato di debolezza
Accompagnamento alla fruizione dei servizi e supporto all'integrazione sociale

CAPACITA':

Aiutare l'assistito nel processo di rieducazione e reintegrazione alla vita sociale e familiare, assecondando e incoraggiando la sua partecipazione a iniziative di incontro e relazione con l'esterno
Ascoltare la persona, anche nelle sue comunicazioni auto-narrative, rispondendo alle sue esplicite o indirette richieste di relazione

Attivare relazioni e comunicazioni di aiuto con l'utente, la famiglia e i servizi socio- sanitari competenti, allo scopo di favorire l'integrazione sociale e il mantenimento e recupero dell'identità.
Supportare la persona nelle occasioni di incontro e relazione sociale, anche fuori dal contesto domestico, in modo da mantenere attiva la sua relazione e il suo interesse con il mondo esterno
Orientare ed accompagnare l'utente ai servizi socio-assistenziali con particolare riferimento all'organizzazione territoriale degli stessi.

CONOSCENZE:
Elementi base di tecniche di ascolto e comunicazione per stabilire un'appropriata relazione con l'assistito, in particolare con persone affette da demenza senile, di tipo alzheimer o soggette ad altre disabilità cognitive.
Elementi di psicologia relazionale, con particolare riferimento alla condizione di non autosufficienza, per approcciarsi con adeguate modalità alle richieste e alle manifestazioni espresse dall'utente.
Funzioni, organizzazione e articolazione territoriale dei servizi pubblici al fine di effettuare gli accompagnamenti dell'utenza al disbrigo di pratiche e commissioni
Principali risorse della comunità territoriale: associazioni di promozione sociale, cooperative sociali, volontariato ed altre forme di associazionismo
Tecniche di relazione, comunicazione e socializzazione per stabilire un clima cordiale e amicale stimolando la collaborazione con la persona, la famiglia e la rete dei servizi territoriali, attraverso una corretta analisi del contesto familiare e sociale

DISABILITA'

Analisi dei bisogni di autonomia, comunicazione ed inclusione sociale del soggetto con disabilità.

Obiettivo: Identificare i bisogni del soggetto con cui si è chiamati ad operare, valutando adeguatamente le sue potenzialità di sviluppo e le opportunità di supporto nel contesto di riferimento (famiglia, gruppo classe, scuola, quartiere, ecc.).

CAPACITA':

Promuovere e valorizzare la partecipazione del soggetto e di altri stakeholders nell'analisi dei bisogni e delle risorse personali e contestuali.
Analizzare le condizioni organizzative e contestuali dell'intervento
Aiutare l'assistito nel processo di rieducazione e reintegrazione alla vita sociale e familiare, assecondando e incoraggiando la sua partecipazione a iniziative di incontro e relazione con l'esterno
Attivare relazioni e comunicazioni di aiuto con l'utente, la famiglia e i servizi socio- sanitari competenti, allo scopo di favorire l'integrazione sociale e il mantenimento e recupero dell'identità.
Supportare la persona nelle occasioni di incontro e relazione sociale, anche fuori dal contesto domestico, in modo da mantenere attiva la sua relazione e il suo interesse con il mondo esterno

CONOSCENZE:

Sistemi internazionali e nazionali di classificazione delle funzionalità e delle disabilità
Strumenti per la network analysis
Principali risorse della comunità territoriale: associazioni di promozione sociale, cooperative sociali, volontariato ed altre forme di associazionismo
Funzioni, organizzazione e articolazione territoriale dei servizi pubblici al fine di effettuare gli accompagnamenti dell'utenza al disbrigo di pratiche e commissioni
Elementi base di tecniche di ascolto e comunicazione per stabilire un'appropriata relazione con l'assistito, in particolare con persone affette da demenza senile, di tipo alzheimer o soggette ad altre disabilità cognitive.
UC1877 Gestione delle dinamiche di gruppo e delle relazioni nel contesto dell' intervento di animazione

4.4 Altre competenze ADA (fare riferimento al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

5. Formazione generale dei giovani (a cura dell'Ufficio servizio civile)

5.1 Sede di realizzazione

Il corso di formazione generale viene svolto presso il Comune di Firenze, Ufficio Servizio Civile via Palazzuolo n.12.

5.2 Modalità di attuazione

Il corso è progettato e coordinato dall'Ente; il programma prevede la collaborazione di docenti interni all'Ente, qualificati nelle diverse materie trattate nonchè docenti esterni esperti.

5.3 Tecniche e modalità di attuazione

Il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.
Metodologia
Per ogni obiettivo formativo viene considerato:
- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:
- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:
- lezioni frontali (almeno il 40% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 60% del monte ore complessivo)

Articolazione della proposta di formazione prevista;
1) Corso iniziale all'avvio del progetto: 42 ore.
2) incontri di formazione permanente 7 giornate nell'anno, per mezzo di testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

Al termine del Corso di Formazione 1) viene somministrato un questionario anonimo di gradimento del medesimo nonché una scheda di valutazione dei docenti; ambedue i questionari chiedono al volontario attraverso punteggi da 1 a 10, di esprimere un parere sui seguenti punti e con items diversi:
- Accoglienza e disponibilità del personale dell'Ufficio e adeguatezza degli spazi ove si è svolto il corso
- Interesse agli argomenti trattati, chiarezza espositiva dei docenti, capacità di interazione con l'aula dei docenti stessi
- Autovalutazione del livello di conoscenza acquisito grazie al Corso
- Adeguatezza del tempo dedicato al dibattito

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

1. metodologie innovative di formazione.
Durante la formazione i docenti utilizzeranno metodologie finalizzate a stimolare la partecipazione attiva, evitando il più possibile la lezione frontale di tipo classico. Le metodologie didattiche quindi saranno di natura partecipativa ed esperienziale quali esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di casi, dibattiti confronti e condivisione di esperienze.
2. ruolo attivo dei volontari
Durante le attività di formazione verranno utilizzate metodologie aventi carattere aperto con l'obiettivo di favorire il più possibile il coinvolgimento e la partecipazione dei volontari, di esaltare le forme di interazione e di comunicazione tra corsisti, tra corsisti e docenti. La creazione di "reti di interazione e di scambio" costituisce, infatti, un supporto fondamentale per l'ottimizzazione del processo di apprendimento.

3. ruolo attivo dei gruppi di lavoro
I gruppi di lavoro sono intesi sia come rete di collegamenti funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi, sia come situazione di apprendimento individuale. L'assunto di base è che il lavoro di gruppo rappresenta la variabile strategica per la gestione delle complessità insite nel contesto di riferimento, per la rilevazione dei problemi specifici e la ricerca delle soluzioni più adeguate. Il gruppo rappresenta un luogo

privilegiato per lo sviluppo di apprendimento individuale e collettivo in quanto consente la discussione, lo scambio intersoggettivo, il trasferimento di esperienze e competenze. Il gruppo di lavoro, inoltre, agisce da stimolo sui livelli di motivazione e sull'orientamento al miglioramento continuo.

5.4 Contenuti della formazione

La formazione generale del Servizio Civile Regionale, ai sensi della Legge 35/2006, trae ispirazione dalla normativa dettata nella circolare "linee guida per la formazione generale dei volontari".
La formazione generale è attuata direttamente dall'Ufficio Servizio Civile del Comune di Firenze che si avvale di relatori/docenti interni ed esterni all'Ente.
E' articolata in sette giornate formative alle quali devono partecipare obbligatoriamente tutti i volontari, ha lo scopo di trasmettere ai volontari una maggiore conoscenza e consapevolezza relativamente al sistema del Servizio Civile, della sua storia ed evoluzione nel tempo, dei principi che lo caratterizzano, le sue sfaccettature sociali e culturali.
L'obiettivo primario della formazione generale è l'incremento della consapevolezza, dell'importanza dell'essere cittadini attivi, con preciso riferimento alle finalità di formazione civica, sociale, culturale e professionale dei volontari.
Gli incontri si articoleranno in formazione di aula, attività dinamiche di gruppo, incontri con esperti nelle materie trattate, incontri con testimoni ed ex volontari del Ser

6. Formazione specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione

Il corso di formazione specifica viene svolto presso il Comune di Firenze, Ufficio Servizio Civile via Palazzuolo n.12.

6.2 Modalità di attuazione

La formazione specifica viene effettuata in proprio con formatori dell'Ente.

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste

Le metodologie utilizzate durante le attività di formazione specifica saranno similari a quelle utilizzate durante la formazione generale:

- metodologie innovative di formazione.

Durante la formazione specifica i docenti utilizzano metodologie finalizzate a stimolare la partecipazione attiva, evitando il più possibile la lezione frontale di tipo classico. Le metodologie didattiche quindi saranno di natura partecipativa ed esperienziale quali esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di casi, dibattiti, confronti e condivisione di esperienze.

- ruolo attivo dei volontari

Durante le attività di formazione verranno utilizzate metodologie aventi carattere aperto con l'obiettivo di favorire il più possibile il coinvolgimento e la partecipazione dei formandi, di esaltare le forme di interazione e di comunicazione tra corsisti e tra corsisti e i docenti. La creazione di "reti di interazione e di scambio" costituisce, infatti, un supporto fondamentale per l'ottimizzazione del processo di apprendimento.

- ruolo attivo dei gruppi di lavoro

I gruppi di lavoro sono intesi sia come rete di collegamenti funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi generali, sia come situazione di apprendimento individuale. L'assunto di base è che il lavoro di gruppo rappresenta la variabile strategica per la gestione delle complessità insite nel contesto di riferimento, per la rilevazione dei problemi specifici e la ricerca delle soluzioni più adeguate. Il gruppo rappresenta un luogo privilegiato per lo sviluppo di apprendimento individuale e collettivo in quanto consente la discussione, lo scambio intersoggettivo, il trasferimento di esperienze e competenze. Il gruppo di lavoro, inoltre, agisce da stimolo sui livelli di motivazione e sull'orientamento al miglioramento continuo

6.4 Contenuti della formazione

a formazione specifica è finalizzata all'acquisizione di conoscenze di carattere teorico-pratico e delle competenze specifiche, legate al contesto di riferimento, necessarie per un efficace inserimento nel contesto in cui il giovane svolgerà il suo percorso di servizio civile.
I moduli della formazione specifica saranno i seguenti:
Nozioni elementari di relazione e comunicazione per stabilire un clima cordiale e equilibratamente amicale con la persona

Tecniche di relazione, comunicazione e socializzazione per stabilire un clima cordiale e amicale stimolando la collaborazione con la persona, la famiglia e la rete dei servizi territoriali, attraverso una corretta analisi del contesto familiare e sociale

Elementi di dinamica di gruppo al fine di favorire la partecipazione e la gestione dei conflitti

Elementi di etica professionale per agire correttamente nello svolgimento del proprio lavoro e nelle relazioni con gli altri

Elementi di psicologia sociale e della comunicazione

Tecniche di comunicazione efficace per relazionarsi con i membri del gruppo, i colleghi, i vari attori sociali

Tecniche per la facilitazione del lavoro di gruppo

Elementi base di tecniche di ascolto e comunicazione per stabilire un'appropriata relazione con l'assistito, in particolare con persone affette da demenza senile, di tipo alzheimer o soggette ad altre disabilità cognitive.

Elementi di psicologia relazionale, con particolare riferimento alla condizione di non autosufficienza, per approcciarsi con adeguate modalità alle richieste e alle manifestazioni espresse dall'utente.
Sistemi internazionali e nazionali di classificazione delle funzionalità e delle disabilità
Strumenti per la network analysis
Funzioni, organizzazione e articolazione territoriale dei servizi pubblici al fine di effettuare gli accompagnamenti dell'utenza al disbrigo di pratiche e commissioni
Principali risorse della comunità territoriale: associazioni di promozione sociale, cooperative sociali,

volontariato ed altre forme di associazionismo

Modulo sui rischi specifici in materia di sicurezza sul lavoro.

7 Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore progetto)

7.2 Ulteriore formazione

Corso HACCP di 12 ore; corso di primo soccorso di 12 ore e antincendio di 4 ore realizzato da un' Agenzia Formativa riconosciuta – individuata tramite gara- che rilascerà ai giovani del Servizio Civile un attestato utile per la ricerca del lavoro
L'ufficio sta predisponendo gli atti necessari all'aggiudicazione dei servizi.

8. Enti coprogettanti